

Unità didattica: “Le nostre tradizioni: il Minhag Benè Romi e le radici ebraiche di Roma”

Informazioni generali

- **Disciplina:** Italiano L2 / Cultura ebraica italiana
- **Livello:** LS A1–A2
- **Durata:** 90 minuti
- **Tema:** Tradizioni e identità nella cultura ebraica italiana
- **Focus:** il *Minhag Benè Romi*, i suoni del rito romano, i simboli di Rosh haShanà
- **Lingua di lavoro:** Italiano con termini ebraici spiegati

Obiettivi didattici

Linguistici

- Comprendere un testo informativo e culturale adattato.
- Usare lessico relativo a *tradizioni, famiglia, musica, natura, religione*.
- Descrivere una propria tradizione familiare.

Culturali

- Conoscere le differenze tra *Minhag Sefardita, Ashkenazita e Benè Romi*.
- Comprendere la storia e la specificità della comunità ebraica romana.
- Ascoltare e interpretare suoni liturgici (*shofar, Unetanè Tokef, Yafuzu*).
- Sperimentare la simbologia del grano e del granturco come rito di rinnovamento.

Struttura della lezione (90 minuti)

Fase	Tempo	Attività	Obiettivo
1. Attivazione	10 min	Discussione: “Che cos’è una tradizione?”	Attivare lessico e conoscenze
2. Introduzione ai Minhagim	10 min	Presentazione: <i>sefardita, ashkenazita, bene’ Romi</i>	Collocare le tradizioni ebraiche
3. Lettura e comprensione	25 min	Testo: <i>Le radici del Minhag Benè Romi</i> + attività	Comprensione culturale
4. Ascolto musicale	20 min	<i>Shofar, Unetanè Tokef, Yafuzu</i>	Interpretazione e riflessione
5. Esperienza simbolica	15 min	Piantare semi di grano o granturco	Interiorizzare il simbolo di Rosh haShanà
6. Produzione e riflessione	10 min	“La mia tradizione” + frase finale	Espressione personale e chiusura

1. Attivazione – “Che cos’è una tradizione?” (10 minuti)

Obiettivi: Attivare conoscenze pregresse e introdurre il lessico tematico.

Attività:

- Brainstorming collettivo alla lavagna: *tradizione, festa, famiglia, identità, musica, preghiera, cibo, radici...*
- In coppia o in piccoli gruppi, rispondere oralmente a:
 - o Qual è una tradizione importante nella tua famiglia?
 - o Quando la pratici?
 - o Come ti senti quando la vivi?
- Condivisione in plenaria.

Lessico introdotto:

tradizione – famiglia – usanza – memoria – identità – comunità – lingua – valore – suono – canto – preghiera.

1. Introduzione ai Minhagim (10 minuti)

Minhag Sefardita

- Origine: Spagna, Nord Africa, Medio Oriente
- Lingua liturgica: ebraico con influssi spagnoli e arabi
- Melodie: calde, ritmate, ornamentate
- Valori centrali: bellezza, emozione, comunità

Minhag Ashkenazita

- Origine: Germania e Europa dell'Est
- Lingua liturgica: ebraico e yiddish
- Melodie: solenni, lineari, contemplative
- Valori centrali: studio, serietà, memoria

Minhag Benè Romi

- Origine: Roma, oltre 2000 anni fa
- Il più antico rito ebraico d'Occidente
- Combina elementi di *Eretz Israel* con influssi latini e mediterranei
- Caratteristiche: piutim antichi, melismi unici, ordine liturgico proprio
- Canti tipici: *Unetanè Tokef*, *Yafuzu*, *Adon Olam* in melodia italiana

Attività: mostra la mappa del mondo e chiedi agli studenti di indicare dove si trovano i tre *minhagim*.

Domande guida:

- “Qual è il minhag della tua famiglia?”
- “Quali parole o suoni ti ricordano la tua tradizione?”

3. Comprensione scritta - lettura del testo – Le radici del Minhag Benè Romi (25 minuti)



Gli ebrei vivono a Roma da più di duemila anni. La Comunità ebraica di Roma è la più antica d'Europa e una delle più antiche del mondo. Gli ebrei arrivarono in Italia prima della distruzione del Tempio di Gerusalemme, quando c'era ancora il *Bet Hammiqdash*, il grande Santuario.

A Roma gli ebrei avevano contatti con Israele e con le altre comunità del Mediterraneo. Parlavano latino, greco ed ebraico, e partecipavano alla vita economica e culturale della città. Oggi si trovano molte tracce della loro presenza: lapidi, catacombe, iscrizioni e resti di antiche sinagoghe.

Un luogo molto importante è la *sinagoga di Ostia Antica*, vicino al mare. Gli archeologi hanno scoperto qui una sinagoga del I secolo avanti Cristo, la più antica d'Europa. Dentro c'erano un'arca santa, lampade e un podio. Questo mostra che, già allora, gli ebrei pregavano



in Italia, in un luogo aperto e accogliente, vicino al porto, dove passavano persone di tante culture e lingue.

Nei secoli, la comunità ebraica di Roma ha continuato la sua vita religiosa con un rito speciale: il *Minhag Benè Romi*, cioè “l’usanza dei figli di Roma”. Questo rito conserva preghiere e melodie antichissime, legate ai costumi e alle tradizioni di *Eretz Israel*.

Nei testi ci sono molti *piutim*, poesie liturgiche che si cantano nelle feste, come *Rosh Hashanà* e *Kippur*. Alcuni sono molto antichi e vengono da Israele o dalla Spagna, ma a Roma i cantori ebrei hanno aggiunto le loro melodie e parole.

Oggi, nelle sinagoghe italiane, si canta ancora con le melodie antiche del *Minhag Benè Romi*. Il suono dello *shofar* a Roma, il canto solenne di “Unetanè Tokef” (che oltre a Rosh haShana’, kippur si canta anche a Hoshanna’ Rabba’), e la gioia del canto *Yafuzu* ricordano la forza e la speranza del popolo ebraico.

Anche la tradizione di piantare grano o granturco a Rosh haShanà parla di vita e rinascita: il seme che cresce è simbolo del nuovo anno che comincia.

Queste tradizioni antiche uniscono passato e futuro, Israele e Italia, fede e cultura, voce e silenzio.



Attività di comprensione

Domande

1. Da quanto tempo vivono gli ebrei a Roma?
2. Dove si trova la sinagoga più antica d’Europa?
3. Che cosa significa “Minhag Benè Romi”?
4. Che cosa sono i *piutim*?
5. Quali due canti si ricordano nel testo?
6. Che cosa rappresenta il seme di grano o granturco a Rosh haShanà?

7. Perché queste tradizioni sono importanti oggi?

Risposte modello

1. Da più di duemila anni.
2. A Ostia Antica, vicino a Roma.
3. “L’usanza dei figli di Roma”.
4. Poesie religiose che si cantano nelle feste.
5. *Unetanè Tokef* e *Yafuzu*.
6. Il simbolo della vita nuova e della speranza.
7. Perché uniscono passato e futuro, e mantengono viva l’identità ebraica.

Attività lessicale:

Individua nel testo le parole collegate a:

- *luoghi* (Roma, Israele, Ostia Antica, sinagoga);
- *tempi* (oggi, duemila anni fa, nei secoli);
- **Abbina le parole alla loro spiegazione** musica e preghiera (piutim, canto, shofar, melodia, voce).

Vero o Falso

Leggi le frasi e scrivi V (vero) o F (falso).

Correggi quelle false con una frase giusta.

1. Gli ebrei vivono a Roma da più di duemila anni. ☐
2. La sinagoga più antica d’Europa si trova a Gerusalemme. ☐
3. Il Minhag Benè Romi è un rito ebraico nato a Roma. ☐
4. I piutim sono poesie religiose che si leggono solo a scuola. ☐
5. A Rosh haShanà si piantano semi come simbolo di nuova vita. ☐
6. Oggi non si usa più la musica del rito romano. ☐
7. Il Minhag Benè Romi unisce passato e futuro. ☐

Attività orale di follow-up:

Gli studenti leggono una frase e dicono “Vero!” o “No, non è vero perché...” — ottimo per rinforzare l’espressione orale semplice.

Attività di abbinamento – Matching

Scrivi il numero accanto alla definizione corretta.

Parola	Definizione
1. sinagoga	☐ a. Strumento musicale usato a Rosh haShanà
2. piutim	☐ b. Luogo dove gli ebrei pregano
3. shofar	☐ c. Poesie che si cantano durante le feste
4. Roma	☐ d. Città dove nasce il Minhag Benè Romi
5. seme	☐ e. Simbolo di vita nuova e speranza

Variante attiva: Stampa le parole su cartoncini e le definizioni su altri: gli studenti lavorano in coppie per trovare le combinazioni corrette.

Ordina le frasi

Metti in ordine le frasi secondo la storia del testo:

1. Gli ebrei arrivano a Roma.
2. Si costruisce la sinagoga di Ostia Antica.
3. Nasce il rito del Minhag Benè Romi.
4. Gli ebrei cantano piutim e pregano nelle feste.
5. Si piantano semi di grano come simbolo del nuovo anno.

4. Ascolto e riflessione – “Le voci della tradizione” :I suoni del rito romano (20 minuti)

Brani da proporre

- ***Suono dello shofar*** → risveglio spirituale

Far ascoltare un breve frammento.

Gli studenti dicono le prime parole o emozioni che vengono in mente: *forte, antico, emozionante, solenne, puro.*

Discussione breve: “Che cosa comunica questo suono?”

- ***Unetanè Tokef*** → solennità e introspezione

Introduzione: “Questa preghiera si canta a Rosh ha shana’, Kippur e Oshanna’ Rabba . La versione romana ha melodie uniche.”

- **Yafuzu** → gioia e speranza

Domande:

- È un canto lento o veloce?
- Ti sembra triste o solenne?
- Che cosa ti fa sentire?

Il docente collega l’esperienza sonora al concetto di “memoria vivente”.

“Come la lingua, anche la musica è una parte della nostra identità.

I suoni del rito romano sono radici che parlano ancora oggi.”

Attività

- Descrivi il suono con aggettivi (forte, dolce, antico, felice, solenne).
- Associa ogni canto a un’emozione:
 - o *shofar* = forza
 - o *Unetanè Tokef* = riflessione
 - o *Yafuzu* = gioia

Domande di riflessione

- Quale canto ti piace di più? Perché?
- Ti sembra antico o moderno?
- Che cosa ti fa sentire?

5. Attività simbolica – Il mistero del grano e del granturco (15 minuti)

Attività pratica:

- Ogni studente pianta 2–3 chicchi di grano o granturco su cotone umido in un piccolo vasetto.
- Sul vasetto scrive una parola in italiano: *vita, speranza, pace, famiglia, Torah*.

- Il docente spiega che il seme rappresenta **la vita nuova che cresce** – come la lingua e la tradizione.

Collegamento linguistico:

verbi utili → *piantare, crescere, fiorire, germogliare, sperare.*

6. Produzione scritta e orale – “La mia tradizione” (10 minuti)

Attività scritta

Completa:

- Nella mia famiglia è tradizione...
- Questa tradizione viene da...
- È importante perché...
- Quando la vivo, sento...
- Nel futuro voglio conservarla perché...

- Attività orale

Ogni studente legge una frase.

Il docente evidenzia espressioni legate alle emozioni (*mi piace, mi fa sentire felice, mi ricorda, mi unisce alla mia famiglia, mi fa sentire parte di...*) e ai valori (*unità, memoria, rispetto*).

7. Conclusione

Gli studenti appendono cartoncini colorati con parole chiave (*radici, speranza, vita, musica, fede, memoria*) sul pannello:

“Le nostre tradizioni parlano italiano.”

Frase collettiva finale:

“Come cresce il grano nella terra, così crescono in noi la luce, la fede e la lingua del nostro popolo.”

“Ogni tradizione è un ponte tra passato e futuro.

Il Minhag Benè Romi è un esempio di come una comunità mantiene viva la propria identità attraverso lingua, preghiera e musica.”

Suggerimenti metodologici

- Mostrare immagini di Roma antica e della sinagoga di Ostia.
- Usare i brani musicali per creare un momento di “ascolto silenzioso”.
- Integrare parole e immagini: il seme, la voce, la memoria.
- Collegare la semina al concetto di “crescita linguistica”: anche la lingua è un seme che cresce.
- Possibile follow-up: confronto con le tradizioni degli studenti in una mostra “Le nostre radici nel mondo”.

Lessico chiave:

tradizione מסורת

minhag /
usanza מנהג

comunità קהילה

sinagoga בית כנסת

preghiera תפילה

canto /
melodia שיר

shofar שופר

identità זהות

radici שורשים

Piutim,
poesie פיוטים

tramandare להעביר מדור לדור

conservare לשמור

ricordare לזכור

Progetto

Titolo: "Le voci della mia tradizione"

Gli studenti creano una piccola scheda o diapositiva con:

- un'immagine (foto o disegno);
- tre frasi in italiano sulla loro tradizione;
- una parola chiave che la rappresenta (*fede, famiglia, cibo, suono, memoria*).

→ Possibile esposizione a scuola: "Le nostre tradizioni parlano italiano."